

preferendo alla vita di quello il proprio interesse: il Baldaria fu preso, fu decapitato e ne fu portata la testa in giro per la città sulla punta di un' asta: il corpo fu strascinato sino al ponte di san Giorgio, donde fu gettato nel fiume.

Di poca oppur di nessuna importanza per la storia veneziana giudicherà forse taluno siffatti avvenimenti, che appartengono piuttosto alla storia di Ferrara: ma mi parve necessario il derivarne il filo sino dalla sua origine, onde il saggio e prudente lettore possa giudicarne imparzialmente, allorchè vedrà i veneziani prenderne parte con tanto impegno da provocare sopra di sè le scomuniche pontificie. Certo, nello sviluppo dell' intreccio, se ne conoscerà viemmeglio la convenienza di averlo fatto. Si continui dunque a narrare.

Il dominio di Fresco in Ferrara, per la parte del popolo non fu disturbato per alquanti mesi: ma finalmente il popolo cangiò pensiero; e nell' agosto del medesimo anno 1508, Jacopo de' Bocchimpani si fece capo di una sollevazione, e fece gridare in piazza per la libertà. Fresco, aiutato da' suoi, si difese vigorosamente, e ne riuscì vincitore: nel dì seguente fece troncare il capo ai primarii dei prigionieri caduti in mano di lui nella mischia, e ne fece strascinare i cadaveri per la città. Così se ne assicurò anche per quella volta la vacillante sovranità. Ma non poté in seguito conservarsela di vantaggio. Perchè, mentre i diversi individui della casa d' Este se ne disputavano tra loro il dominio, il papa rinvolveva nell' animo il pensiero di ridurla intiera ed immediata sua proprietà. Sul che giova ascoltare il dotto raccoglitore delle *Memorie per la storia di Ferrara* (1), il quale così ne parla: « Dappoi che Matilde la gran » contessa conseguì dalla Sede apostolica questa città in dominio, » non si sa di certo, che alcun' altra concession simile ne sia seguita in favor d' altri sino al tempo di cui parliamo. Negli scon- » volgimenti d'Italia, il popolo ferrarese, al pari di tanti altri, rimase

(1) Frizzi, tom. III, cap. XV.